

## 2. LEGENDA DE VITA ET OBITU SANCTI GUILIELMI, sec. XIII



Codice n. 1, 109 carte. Manoscritto latino membranaceo del sec. XIII, mm 295x205, numerazione recente. Legatura in marocchino rosso bruno, dorso a cinque nervature, fregi in oro, taglio dorato. Il piatto anteriore porta impresso lo stemma dell'Abbazia di Montevergine, e quello posteriore le armi dell'abate Giangiacomo Giordano, il quale provvide alla legatura del codice verso la metà del sec. XVII [tavv. 1, 2].

Si compone di due esemplari della stessa opera: il primo, (cc. 1-65), in scrittura beneventana su due colonne di 20-21 righe, con rigatura a piombo; rubriche in rosso, iniziali dei capitoli alternativamente in rosso con decorazione violacea ed in viola con decorazione in rosso, capoversi in rosso [tavv. I, 55]. Il secondo (cc. 66-109), in scrittura gotica libraria minuscola su due colonne di 28 righe, con rigatura a piombo; rubriche in rosso, iniziali dei capitoli sempre in rosso, con qualche decorazione in viola.

Il codice miniato è certamente il più antico ed il più importante dei pochi della collezione verginiana giunta fino a noi ed è custodito attualmente all'interno della Biblioteca Statale di Montevergine, nel fondo omonimo.

L'argomento trattato, come esplicitato nell'*incipit*, è quello della vita o leggenda del santo fondatore dell'Abbazia di Montevergine e della Congregazione Verginiana, san Guglielmo, suddivisa in tre parti: il prologo, l'esposizione della vita e la narrazione dei miracoli. Fu realizzato da un discepolo di san Guglielmo, Giovanni da Nusco e racconta, in principio, dell'importante notizia del viaggio del fondatore a Bari per l'acquisto dei codici liturgici utili allo studio dei primi discepoli. Il codice permette di ricostruire gli avvenimenti della nascente Congregazione Verginiana e di delineare un quadro del monastero femminile del Goletto, dove il santo morì nel 1142. Il manoscritto si compone di due codici, distinti tra loro, rappresentanti due esemplari della stessa opera, con qualche piccola differenza poichè la seconda riporta alcune notizie in più relative a due miracoli e notazioni musicali. La *Legenda* presenta diverse miniature di notevole ed elevato valore; esse costituiscono vere e proprie piccole pitture che contribuiscono a divulgare particolarmente le immagini del fondatore dell'abbazia. Nel secolo XIII, all'interno del monastero, nacque una vera e propria scuola di miniatura; la prima che si riscontra è un'iniziale figurata sul recto della carta 1 che rappresenta una N. All'interno di essa l'immagine di san Guglielmo con una croce in una mano ed un bastone nell'altra. Il vestito del Santo è rosso e lo scapolare verde. La sua grandezza riempie un campo di cinque righe in cui spicca l'oro che dà all'immagine una lucentezza estrema.

